

A cura di [Fabio Da Lio](#)

Lo stato del Vulcano Tambora, sull'isola indonesiana di Sumbawa, ha raggiunto uno stato di allerta 3 (Siaga) su 4 totali, secondo la classificazione delle allerte da parte del Centro di Vulcanologia e Geologia indonesiano. Ciò ovviamente ha costretto molti dei residenti che risiedono sui fianchi collinari circostanti ad evacuare verso territori più bassi. Il Tambora, che è responsabile della più grande eruzione vulcanica fra quelle registrate nella storia che ha provocato il maggior numero di morti, ha iniziato a mostrare segni di risveglio già lo scorso Aprile. All'inizio di Agosto ha fatto fuoriuscire una spessa colonna di fumo bianco alta circa 20 metri. L'attività sismica è cresciuta significativamente durante il mese di Settembre, con 12-16 terremoti che si sono verificati mediamente ogni giorno.

Evacuazioni - Centinaia di famiglie nei villaggi che distano tra 5 e 10km dalla cima del vulcano hanno deciso di muoversi, dopo l'incremento dell'attività sismica al di sotto del vulcano. La BNPB (Disaster Mitigation Coordinating Agency) inoltre ha incontrato i leaders dei tre distretti più vicini al Monte Tambora, Bima, Dompu e Sunbawa: due villaggi, Pancasila e Doro Pet sono particolarmente vulnerabili, dato che si trovano a circa 5km dal vulcano, che ha un'altezza di 4300m ed è il più alto di tutto l'arcipelago indonesiano.

Catastrofica l'eruzione del 1815 - Ricordiamo come l'eruzione del Tambora del 10 Aprile 1815 uccise

un numero di persone compreso tra le 71mila e le 92mila unità. Circa 11mila persone vennero uccise direttamente dall'eruzione, mentre altre 60mila o più morirono a causa delle ripercussioni legate all'evento, i più per fame e malattie, dato che l'eruzione diede uno stop significativo all'agricoltura, a causa delle ceneri. Pensate che l'eruzione del 1815 è stata stimata avere un indice di esplosività vulcanica (VEI) pari a 7, seconda a quella di Hatepe in Nuova Zelanda nel 180AC, ed appena la quinta tra quelle registrate nella storia dell'umanità. **Da ricordare inoltre come l'esplosione del 1815 sia stata la causa dell'anno senza estate (1816) sull'emisfero settentrionale**, per via degli ingenti quantitativi di polvere, cenere e gas rimasti intrappolati in atmosfera per molti anni, in grado di diminuire significativamente la quantità di radiazione solare che abitualmente colpisce il suolo della Terra e quindi anche la temperatura globale terrestre.

